

Avviso 02 del 20.04.2004
del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Ufficio Centrale per l'Orientamento e la Formazione Professionale dei Lavoratori

Modalità e termini per la presentazione di proposte progettuali da finanziare nell'ambito della seconda fase di attuazione dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL.

Fanno parte integrante e sostanziale del presente Avviso i documenti di seguito elencati, disponibili sul sito internet www.equalitalia.it e presso gli uffici indicati al paragrafo 11:

- la domanda di ammissione (allegata altresì al presente Avviso);
- il Formulario di candidatura;
- la Guida alla compilazione del Formulario;
- il documento "Ambiti d'intervento e possibili campi d'azione".

Il presente Avviso fa riferimento diretto alle seguenti fonti normative:

- il *Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21.6.99 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;*
- il *Regolamento (CE) n. 1784/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.7.99 relativo al Fondo sociale europeo;*
- il *Regolamento (CE) n. 1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;*
- il *Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali e le modifiche apportate dal Regolamento (CE) n. 2355/2002;*
- il *Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il Regolamento (CE) n. 1145/2003;*
- la *Comunicazione della Commissione europea n. C(2000) 853 del 14.4.2000 che stabilisce gli orientamenti dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL, relativa alla cooperazione transnazionale per promuovere nuove pratiche di lotta alle discriminazioni e alle disuguaglianze di ogni tipo in relazione al mercato del lavoro;*

- la *Comunicazione della Commissione europea n. C(2003) 840 del 30.12.2003 che definisce gli orientamenti per la seconda fase dell’Iniziativa Comunitaria EQUAL, relativa alla cooperazione transnazionale per promuovere nuovi mezzi di lotta contro tutte le forme di discriminazioni e di disparità connesse al mercato del lavoro;*
- la *Decisione della Commissione C(2001) 43 del 26.03.01 recante approvazione del programma di iniziativa comunitaria per la lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze in relazione al mercato del lavoro (EQUAL) in Italia;*
- il *Documento Unico di Programmazione*, approvato dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 12 marzo 2004 ed inviato alla Commissione europea per l’approvazione definitiva;
- la *Deliberazione n. 67 del 22 giugno 2000 del CIPE (“Definizione delle aliquote di cofinanziamento pubblico nazionale per i programmi di iniziativa comunitaria EQUAL, INTERREG III, LEADER + e URBAN II, relativi al periodo 2000-2006”)*.

1. OBIETTIVO DELL’INIZIATIVA EQUAL E MISURE DI ATTUAZIONE

1.1 Contesto e obiettivo dell’Iniziativa

L’Iniziativa Comunitaria EQUAL si inserisce nell’ambito della strategia europea di lotta a tutte le forme di discriminazione all’interno del mercato del lavoro. In quanto Iniziativa Comunitaria, differisce dai programmi ordinariamente finanziati dal Fondo sociale europeo (FSE), per le sue connaturate caratteristiche innovative. EQUAL infatti, rappresenta un laboratorio di sviluppo di nuovi strumenti, metodologie e approcci contro le molteplici disuguaglianze registrate nel mercato del lavoro, progettati in contesti di *networking* territoriale e/o tematico e sostenuti dalla cooperazione transnazionale. Di conseguenza rappresenta uno degli strumenti chiave della programmazione europea e nazionale per la realizzazione di una società realmente inclusiva.

In sinergia con le linee guida della rinnovata Strategia Europea per l’Occupazione¹ (SEO), EQUAL intende «promuovere nuovi mezzi di lotta contro tutte le forme di discriminazione e di disparità connesse al mercato del lavoro», operando in particolare lungo tre direttrici di intervento:

- l’integrazione stabile tra politiche del lavoro e politiche sociali;
- lo sviluppo di una società della conoscenza non discriminatoria;
- lo sviluppo locale, sociale ed occupazionale.

In tale ottica EQUAL, in quanto iniziativa che sperimenta sinergie tra le politiche attive del lavoro e l’integrazione di gruppi bersaglio a diverso livello di svantaggio sociale,

¹ COM(2003)6 del 14.01.2003 «Il futuro della Strategia Europea per l’Occupazione». La nuova SEO definisce tre obiettivi generali: a) piena occupazione; b) qualità e produttività sul lavoro; c) coesione e mercato del lavoro inclusivo. A rafforzare e specificare tali obiettivi, la Commissione ha definito undici priorità trasversali che sostituiscono la precedente struttura articolata per Pilastri: misure attive e preventive per le persone disoccupate e inattive; far sì che il lavoro paghi; promuovere l’imprenditorialità per creare posti di lavoro migliori e più numerosi; trasformare il lavoro nero in occupazione regolare; promuovere l’invecchiamento attivo; immigrazione; promuovere l’adattabilità sul mercato del lavoro; investimento in capitale umano e sinergie per l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita; parità fra i sessi; sostenere l’integrazione e combattere le discriminazioni sul mercato del lavoro per le persone svantaggiate; affrontare le disparità regionali in campo occupazionale.

fornisce un contributo di innovazione ai Piani Nazionali per l'Occupazione, nel quadro delle linee guida definite dal Piano Nazionale per l'Inclusione.

In particolare, le proposte di EQUAL saranno principalmente a beneficio di coloro che sono vittime delle principali forme di discriminazione (basata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, l'handicap, l'età o l'orientamento sessuale) e di disuguaglianza nel mercato del lavoro, con particolare riferimento a gruppi bersaglio specifici quali i Rom e le vittime di tratta di esseri umani.

1.2 Assi e Misure a livello nazionale

L'Iniziativa riproduce la struttura originaria della Strategia Europea per l'Occupazione (SEO) definita dal Consiglio europeo straordinario di Lussemburgo del novembre 1997 e pertanto si articola in quattro Assi (linee di finanziamento):

ASSE 1: OCCUPABILITÀ;

ASSE 2: IMPRENDITORIALITÀ;

ASSE 3: ADATTABILITÀ;

ASSE 4: PARI OPPORTUNITÀ.

Un quinto Asse, invece, contempla azioni destinate esclusivamente ai richiedenti asilo:

ASSE 5: RICHIEDENTI ASILO.

Con riferimento ai settori tematici descritti nella Comunicazione C(2003) 840 che definisce gli orientamenti della seconda fase di EQUAL (par. 4.1) nonché alle indicazioni della Commissione europea in materia di richiedenti asilo (par. 4.2), le scelte operate a livello nazionale prevedono l'attivazione dei seguenti Temi e correlate Misure:

Occupabilità

Tema A: Facilitare l'accesso e il rientro nel mercato del lavoro per coloro che hanno difficoltà ad integrarsi o ad essere reintegrati nel mercato che deve essere aperto a tutti.

Misura 1.1: Creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro.

Tema B: Lottare contro il razzismo e la xenofobia in rapporto al mercato del lavoro.

Misura 1.2: Prevenire l'insorgere di fenomeni di razzismo e xenofobia.

Imprenditorialità

Tema D: Rafforzare l'economia sociale, in particolare i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro.

Misura 2.2: Rafforzare l'economia sociale nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi.

Adattabilità

Tema E: Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e le pratiche di lavoro orientate all'inserimento che favoriscono l'assunzione e il mantenimento in situazione di occupazione di coloro che sono vittime di discriminazione e disparità in relazione al mercato del lavoro.

Misura 3.1: Utilizzare la leva dell'apprendimento per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro.

Pari Opportunità

Tema H: Ridurre il divario tra i generi e sostenere la desegregazione professionale.

Misura 4.2: Contrastare i meccanismi di segregazione verticale, orizzontale e promuovere nuove politiche dei tempi.

Richiedenti asilo

Tema I: Sostenere l'integrazione sociale e professionale dei Richiedenti asilo.

Misura 5.1: Migliorare la qualità dell'accoglienza e promuovere nuovi approcci formativi per i richiedenti asilo.

Gli ambiti di intervento relativi alle azioni finanziabili a titolo delle suddette Misure sono illustrati nel Documento Unico di Programmazione (DOCUP) dell'Iniziativa. I possibili campi d'azione sono riportati nel documento "Ambiti d'intervento e possibili campi d'azione", che è parte integrante del presente Avviso.

Fermo restando che il quadro tematico di riferimento generale è quello delineato nel DOCUP, gli interventi realizzati a livello geografico (secondo le indicazioni del paragrafo 2.1.1) dovranno assicurare la migliore coerenza con le priorità regionali riportate nel DOCUP medesimo (Cap. III, par. 3.6).

In base alle indicazioni della Comunicazione C(2003) 840 che definisce gli orientamenti della seconda fase di EQUAL, rappresentano priorità trasversali agli Assi e innovative rispetto al primo Avviso:

- la sperimentazione nei settori della disoccupazione, della qualità del lavoro e della creazione diretta dei posti di lavoro²;
- l'inserimento all'interno delle Misure esistenti di problematiche di integrazione sociale "emergenti"; nello specifico con la previsione di azioni dirette a gruppi bersaglio specifici, quali i Rom³ e le vittime di tratta di esseri umani⁴, nelle diverse Misure.

² C(2003) 840 del 30.12.2003 par. 4.1

³ Ibidem, par. 7.1.

2. SOGGETTI ATTUATORI DELL'INIZIATIVA

2.1 Partnership di Sviluppo

I soggetti attuatori di EQUAL sono partnership strategiche, definite *partnership di sviluppo*, appositamente costituite da una pluralità di organismi, con competenze ed esperienze diversificate, per elaborare e realizzare azioni integrate nell'ambito degli Assi e delle Misure contemplate dall'Iniziativa.

Le partnership di sviluppo (PS) sono strutturate formalmente ed i soggetti che le compongono agiscono in un'ottica di cooperazione attiva sin dalle fasi iniziali della progettazione, prestando una particolare attenzione alla definizione congiunta di obiettivi comuni, ruoli e responsabilità.

La composizione del partenariato sarà oggetto di esame durante la valutazione delle candidature presentate; in tale sede si valorizzerà non tanto la numerosità dei partner, quanto la coerenza della compagine rispetto al progetto. Il partner della PS si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento. Il budget allocato per ogni singolo partner non può essere inferiore a 25.000,00 euro da utilizzare per la realizzazione del programma di lavoro. Nel corso della prima fase di attuazione dell'Iniziativa sono emerse, infatti, difficoltà collegate alla gestione ed all'attuazione dei progetti a causa del sovradimensionamento delle partnership, spesso dovuto ad una errata interpretazione del ruolo dei partner. Gli organismi interessati a condividere l'esperienza progettuale in termini di ricadute e sostenibilità dei risultati costituiscono di fatto una *rete* e non debbono aderire formalmente alla PS, in particolare quando risulti possibile sostenere le attività progettuali senza un coinvolgimento operativo che comporta, tra l'altro, l'assunzione di oneri e responsabilità derivanti dalla sottoscrizione dell'accordo di partenariato. La PS si distingue pertanto dalla rete che invece comprende una compagine allargata che condivide l'esperienza progettuale in termini di ricaduta e di sostenibilità dei risultati ma non gestisce risorse finanziarie. Il coinvolgimento dei soggetti della rete dovrà essere espressamente prevista da apposito protocollo.

Possono partecipare alla costituzione di una o più PS ed alle successive attività, tutti gli enti, gli organismi e le istituzioni, pubbliche e private, che operano nei settori tematici oggetto dell'Iniziativa, come di seguito riportato a titolo esemplificativo:

- amministrazioni pubbliche (ad eccezione di quelle successivamente segnalate nel presente paragrafo);
- parti datoriali e sindacali ed altre associazioni di categoria;
- associazioni, enti di volontariato, cooperative sociali, reti cooperative;
- imprese profit, imprese sociali e imprese non profit, consorzi di imprese;
- istituti di credito e fondazioni;

⁴ Ibidem, par. 7.2.

- organismi di istruzione e formazione ed enti di ricerca;
- organizzazioni internazionali e non governative;
- strutture che svolgono servizi sociali, sanitari ed assistenziali;
- strutture pubbliche e private autorizzate ad operare nel mercato del lavoro e agenzie per il lavoro di cui al D.lgs. n. 276/2003.

Le Amministrazioni centrali dello Stato, le Regioni e le Province Autonome non possono partecipare ad alcuna PS, sia settoriale che geografica. Eventuali accordi comunque risultanti dal dossier di candidatura verranno considerati nulli ad ogni effetto. Le predette Amministrazioni peraltro, dopo la conclusione dell'Azione 1 ed in ogni caso in posizione esterna alla PS, possono svolgere attività di supporto ed accompagnamento in favore delle partnership ammesse all'Azione 2.

Al fine di rendere possibile le azioni in favore della popolazione carceraria e dei soggetti sottoposti a provvedimenti restrittivi delle libertà personali, in via d'eccezione, è ammessa la partecipazione del Ministero della Giustizia alle PS, sin dalla fase di progettazione iniziale finalizzata all'ammissione all'Azione 1.

Alla seconda fase dell'Iniziativa possono partecipare le PS già finanziate nel corso della prima fase, le quali, tuttavia, devono costituirsi nuovamente secondo le modalità del presente Avviso.

2.1.1 Tipologie di partnership di sviluppo

Le PS possono essere costituite su base geografica o settoriale.

La PS geografica riunisce i soggetti interessati su una base territoriale relativamente limitata. La dimensione dell'area geografica nella quale si realizza l'intervento non può eccedere, di norma, l'ambito subregionale ed in ogni caso deve essere accessibile anche alle piccole organizzazioni, favorendo il coinvolgimento di tutti i partner nei processi decisionali all'interno della PS.

La PS settoriale si caratterizza come tale perché interviene in un determinato settore economico, senza riferimenti geografici predefiniti; rientrano nella categoria "settoriale" anche le azioni focalizzate su un tema di particolare rilevanza nell'ambito della lotta alla discriminazione, all'esclusione ed alla disegualianza nel mercato del lavoro ed eventualmente gli interventi a favore di gruppi specifici tra quelli che subiscono discriminazioni o disegualianze rispetto al mercato del lavoro.

Gli interventi riconducibili alla Misura 1.2 – "Prevenire l'insorgere di fenomeni di razzismo e xenofobia" ed alla Misura 5.1 – "Migliorare la qualità dell'accoglienza e promuovere nuovi approcci formativi per i richiedenti asilo", potranno essere proposti soltanto dalle PS settoriali, mentre concorrono a tutte le altre Misure sia le PS geografiche, sia quelle settoriali, nei limiti delle disponibilità finanziarie riportate nell'allegata tabella finanziaria (allegato n. 1).

3. CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL

3.1 Caratteristiche dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL

Gli interventi EQUAL dovranno essere coerenti con i seguenti quattro elementi distintivi dell'Iniziativa:

- innovatività;
- partecipazione attiva;
- transnazionalità;
- *mainstreaming*.

La presenza di questi elementi nella proposta progettuale sarà oggetto di valutazione.

3.1.1 Innovatività

Il contributo innovativo della strategia progettuale, relativamente alle tematiche affrontate, si esprime in termini di strumenti, metodologie, contesto, obiettivi, dispositivi e prodotti in grado di incidere sulle politiche occupazionali a livello locale, nazionale ed europeo. L'innovazione in EQUAL si realizza su tre livelli, e riguarda:

- il processo (per es. sviluppo di metodi, approcci, strumenti, prodotti);
- gli obiettivi delle azioni intraprese (per es. identificazione di nuovi profili professionali o di nuovi spazi occupazionali);
- il contesto (per es. sviluppo di sistemi collegati al mercato del lavoro).

In tale ottica, si ritiene che i progetti EQUAL debbano caratterizzarsi per la loro innovatività, anche al fine di evitare duplicazioni rispetto alle azioni finanziate nell'ambito della programmazione FSE.

3.1.2 Partecipazione attiva

Il principio della partecipazione attiva è uno degli elementi centrali della strategia di attuazione di EQUAL. Tutti i soggetti che intervengono nella realizzazione delle attività, inclusi i beneficiari finali, devono partecipare attivamente al processo decisionale. La scelta relativa alla composizione della PS non deve privilegiare la numerosità dei partner, quanto la loro significatività, e quindi la coerenza con l'idea progettuale.

3.1.3 Transnazionalità

La dimensione transnazionale rappresenta un valore aggiunto al programma di lavoro nazionale in quanto contribuisce ad innovare le pratiche, le politiche e i sistemi di riferimento. La transnazionalità interessa da subito anche i 10 paesi che entreranno dal 1° maggio a far parte dell'Unione europea. Obiettivo della transnazionalità è promuovere il trasferimento di know-how tra gli Stati membri, integrando le sperimentazioni realizzate dalla partnership a livello nazionale con le attività di cooperazione transnazionali.

Nella realizzazione dell'Iniziativa, la transnazionalità sarà caratterizzata da:

- una forte integrazione tra le sperimentazioni realizzate dalle PS in ambito nazionale e le attività di cooperazione transnazionale;
- una tipologia di cooperazione transnazionale che privilegi lo sviluppo progettuale comune ed il massimo coinvolgimento dei partner della PS.

Gli aspetti procedurali relativi alla creazione del partenariato transnazionale sono illustrati al successivo paragrafo 4.1.

3.1.4 Mainstreaming

Il *mainstreaming*, che contraddistingue EQUAL, è il processo che, attraverso il trasferimento delle sperimentazioni delle PS, contribuisce ad innovare i sistemi e le politiche locali, regionali e nazionali. Il *mainstreaming* interessa le azioni delle PS in senso orizzontale, verticale e di genere.

Il *mainstreaming orizzontale* ha luogo quando le innovazioni sperimentate dai progetti / PS sono recepite dagli organismi coinvolti nel progetto e da organismi non direttamente coinvolti, ma operanti in analoghi ambiti di intervento.

Il *mainstreaming verticale* ha luogo quando le innovazioni sperimentate incidono a livello di programmazione politica e di normativa locale o nazionale.

Il *mainstreaming di genere* consiste nel riconoscimento, in tutti gli interventi, delle differenze di genere e la valutazione del differente impatto delle azioni previste su uomini e donne. In EQUAL la prospettiva di genere, oltre ad essere propria dell'Asse 4 è considerata trasversale a tutti gli Assi dell'Iniziativa.

4. ARTICOLAZIONE DELL'INIZIATIVA

4.1 Azioni

Gli interventi delle PS si sviluppano e si realizzano all'interno delle tre Azioni previste nelle Comunicazioni contenenti gli orientamenti comunitari sull'attuazione dell'Iniziativa:

- Azione 1: creazione delle partnership di sviluppo e della cooperazione transnazionale;
- Azione 2: realizzazione dei programmi di lavoro delle partnership di sviluppo;
- Azione 3: *networking* tematico, diffusione di buone prassi e impatto sulla politica nazionale.

Le Azioni 1 e 2 sono sequenziali, mentre l'Azione 3 sarà avviata dal momento in cui potranno essere diffusi i primi risultati. L'iter procedurale dell'Iniziativa, con riferimento alle tre Azioni, può essere così schematizzato:

- I. Per partecipare al processo di selezione, i promotori interessati presentano i rispettivi dossier di candidatura secondo le disposizioni del presente Avviso. Nel dossier sono descritti la partnership che si intende attivare e l'intervento da realizzare.
- II. Le candidature sono valutate da Comitati appositamente istituiti e gli interventi selezionati sono ammessi all'Azione 1.
- III. Nel corso dell'Azione 1, i promotori degli interventi selezionati devono:
 - a) costituire il Partenariato di sviluppo, confermando il programma di lavoro approvato dall'Amministrazione competente;
 - b) concordare il piano di lavoro transnazionale con almeno un partner titolare di analogo intervento ammesso all'Azione 1 in un altro Stato membro.
- IV. Al termine dell'Azione 1, quindi, gli interessati devono produrre i documenti e le informazioni che comprovano:
 - a) la effettiva costituzione della PS con relativo programma di lavoro;
 - b) la creazione di un partenariato transnazionale, con relativo accordo di cooperazione.
- V. Le attività necessarie alla formalizzazione della PS ed alla creazione del partenariato transnazionale sono finanziate con un contributo fino ad un massimo di EURO 50.000,00; tali fondi sono destinati esclusivamente alle PS ammesse all'Azione 1.
- VI. L'ammissione all'Azione 2 costituisce una conferma della selezione iniziale ed è fondata sull'esame, da parte delle Amministrazioni interessate, dei documenti prodotti e delle informazioni fornite dalle PS alla fine dell'Azione 1.
- VII. L'Azione 2, quindi, verte essenzialmente sulla realizzazione del programma di lavoro della PS, che include anche l'attuazione dell'accordo di cooperazione transnazionale.
- VIII. Le PS parteciperanno alle attività di *networking* e diffusione contemplate dall'Azione 3, in funzione delle loro capacità ed esperienze, con modalità che verranno definite dall'Autorità di Gestione. Per la partecipazione a tale Azione sono rese disponibili risorse aggiuntive rispetto al budget approvato per l'Azione 2.

4.1.1 Azione 1: creazione della partnership di sviluppo

L'ammissione all'Azione 1 costituisce la tappa principale del processo di selezione degli interventi da finanziare nell'ambito di EQUAL.

Le attività realizzate nel corso dell’Azione 1 hanno un duplice obiettivo:

- creare la partnership di sviluppo descritta nella proposta progettuale selezionata;
- definire il partenariato transnazionale con almeno una PS di un altro Stato membro.

I risultati delle attività realizzate nell’Azione 1 si concretizzano in tre documenti chiave, indispensabili per ottenere l’ammissione all’Azione 2:

- l’accordo di cooperazione tra i partner che costituiscono la PS;
- il programma di lavoro della PS medesima;
- l’accordo di cooperazione transnazionale.

La modulistica relativa all’accordo di cooperazione transnazionale sarà resa disponibile alle PS ammesse all’Azione 1.

Premesso che in ogni caso le attività progettuali svolte dalle PS non devono avere fine di lucro, nel corso dell’Azione 1 le stesse dovranno appositamente strutturarsi in uno dei seguenti modi:

- a) costituzione, mediante atto pubblico, di forme associative⁵;
- b) accordo di cooperazione sottoscritto da tutti gli organismi interessati.

Nel caso a) la rappresentanza legale della PS è regolamentata dalle disposizioni di legge e dallo statuto. Nel caso b) tutti i partecipanti – all’interno dell’accordo di cooperazione, da presentarsi corredato di autentica notarile delle firme – dovranno espressamente conferire ad uno solo di essi il potere di rappresentare l’intera PS nei confronti delle Amministrazioni interessate; il partner così designato è l’unico interlocutore delle Amministrazioni ed è definito *soggetto referente*.

Nello statuto o nei patti parasociali, ovvero nell’accordo di cooperazione, a seconda della forma prescelta, i compiti dei partecipanti alla PS sono definiti chiaramente e sono disciplinati, in particolare, i seguenti aspetti:

- le responsabilità di indirizzo e di gestione della partnership;
- la suddivisione delle responsabilità per l’esecuzione materiale del programma di lavoro approvato (contatti transnazionali, gestione dei rapporti con le Amministrazioni referenti, gestione e controllo delle risorse finanziarie, valutazione, compiti specifici riferiti all’attuazione dell’intervento, ecc.);
- l’organizzazione delle modalità di gestione dei rapporti con le Amministrazioni referenti;
- le modalità di gestione dei contributi finanziari, soprattutto con riferimento alla contabilizzazione e certificazione delle spese.

Per essere ammessa all’Azione 2, ciascuna PS deve:

⁵ Esempi di forme associative ammesse: le associazioni di cui agli artt. 14 e 36 del Codice Civile, i consorzi di cui all’art. 2602 e seguenti del Codice Civile, i gruppi europei di interesse economico (GEIE), o figure equivalenti.

- dimostrare che la gestione amministrativa e finanziaria è assicurata da un organismo con esperienze specifiche nella gestione di progetti complessi, nell'ambito dei Fondi strutturali. Nel caso di PS costituita secondo la modalità di cui al punto 4, lettera b), tale competenza è richiesta al soggetto referente;
- dimostrare la capacità di mobilitare ed organizzare i soggetti interessati. Particolare attenzione sarà dedicata agli strumenti e meccanismi posti in essere per assicurare la collaborazione di tali soggetti - autorità pubbliche, agenzie per il lavoro, ONG, imprese (in particolare le PMI), parti sociali, ecc. - per tutta la durata della partnership. In questa ottica, la PS dovrà dimostrare che le piccole organizzazioni interessate hanno la possibilità di partecipare a pieno titolo;
- dimostrare la sua capacità e volontà di operare in un contesto di cooperazione transnazionale, di *networking* e diffusione dei risultati;
- accettare che i risultati delle sue attività (prodotti, strumenti, metodologie, ecc.) siano diffusi, pubblicizzati e resi di dominio pubblico.

Per ciò che riguarda la dimensione transnazionale, la costituzione del partenariato transnazionale è l'altra condizione indispensabile per l'ammissione all'Azione 2. Il partenariato transnazionale si intende validamente costituito se coinvolge almeno una PS ammessa all'Azione 1 in un altro Stato membro, preferibilmente a titolo della stessa Misura attivata dalla PS nazionale. Il/i partner così qualificati sono definiti *partner transnazionali titolari*.

Possono aderire al partenariato transnazionale, in aggiunta al partner titolare, anche soggetti titolari di progetti analoghi finanziati in altri Stati a titolo dei programmi PHARE, TACIS, MEDA o CARDS a condizione che siano chiaramente individuabili il potenziale valore aggiunto di tale adesione e la capacità del soggetto esterno a EQUAL di coprire le proprie spese di partecipazione. I soggetti esterni all'Iniziativa sono definiti *partner transnazionali associati*.

L'adesione di organismi esterni all'Iniziativa EQUAL è soggetta a specifica approvazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Al termine dell'Azione 1, la PS deve produrre, per poter essere ammessa all'Azione 2, l'accordo di cooperazione transnazionale firmato con il/i partner, contenente almeno le informazioni richieste dalla modulistica appositamente predisposta (che sarà resa disponibile alle PS ammesse all'Azione 1).

Il partenariato transnazionale, quindi, si costruisce nell'ambito dell'Azione 1 e le PS potranno avvalersi del supporto degli organismi di assistenza tecnica che forniranno strumenti e know-how per facilitare il processo. Una banca dati creata appositamente dagli Stati membri e dalla Commissione europea sarà messa a disposizione delle PS ammesse all'Azione 1 per facilitare il processo di ricerca dei partner transnazionali.

Il processo di selezione delle PS dovrà avvenire in sincronia con il calendario stabilito a livello comunitario. Al momento, è previsto che le Amministrazioni interessate completino le procedure di competenza in tempo utile per consentire l'avvio dell'Azione 1 entro il 15 Ottobre 2004.

Dal momento che la PS dimostra di possedere i requisiti richiesti, è facoltà dell'Amministrazione ammetterla all'Azione 2, fermo restando che:

- i. le informazioni necessarie per formalizzare l'accordo di cooperazione transnazionale saranno rese disponibili dal *data base* comunitario a partire da gennaio 2005;
- ii. la documentazione prescritta per l'ammissione all'Azione 2 deve pervenire alle Amministrazioni competenti entro il 31 marzo 2005;
- iii. l'ammissione all'Azione 2 deve essere formalizzata dalle Amministrazioni competenti in tempo utile per consentire l'avvio delle attività progettuali di cui all'Azione 2 medesima, al più tardi entro il 1° luglio 2005.

Prima dell'ammissione all'Azione 1, per tutti gli interventi settoriali, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali chiederà alle Regioni e Province Autonome interessate di esprimere un parere motivato, non vincolante, sulla coerenza dell'intervento rispetto alle politiche e priorità regionali.

Al fine di limitare il rischio di *double funding* il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni e Province Autonome potranno utilizzare il database contenente le informazioni relative ai progetti settoriali e geografici presentati.

4.1.2 Azione 2: attuazione dei programmi di lavoro delle partnership di sviluppo

L'Azione 2 costituisce la fase operativa durante la quale le PS realizzano i programmi di lavoro.

Tali programmi hanno una durata variabile da due a tre anni; sulla base del calendario definito a livello comunitario, i progetti dovranno comunque concludersi entro il 30 giugno 2008.

Come previsto dalla normativa comunitaria in materia, in nessun caso sarà possibile riconoscere le spese pagate dalle PS dopo il termine del 31.12.2008, nemmeno in presenza di obbligazioni contratte prima di tale termine.

Durante l'attuazione dei programmi di lavoro, le PS sono assistite dalle Amministrazioni competenti, anche attraverso strutture di assistenza tecnica appositamente istituite.

4.1.3 Azione 3: realizzazione di reti tematiche, diffusione di buone prassi e impatto sulle politiche nazionali

L'Azione 3 intende amplificare gli effetti di *mainstreaming* prodotti nell'Azione 2 (in termini di innovazioni di prassi e politiche della formazione e del lavoro, sperimentando nuove soluzioni ai problemi dell'esclusione socio-lavorativa) finanziando con risorse *ad hoc* attività aggiuntive di diffusione e trasferimento di buone prassi.

Le attività a livello nazionale o europeo possono comprendere:

- la messa a sistema dell'innovazione;
- l'analisi comparativa dell'innovazione rispetto a impostazioni esistenti a livello nazionale e in altri Stati membri;
- la diffusione dell'innovazione presso altri attori interessati dalla discriminazione in questione;
- la dimostrazione e il trasferimento di buone prassi.

5. GESTIONE DELL'INIZIATIVA

5.1 Autorità di gestione e di pagamento

Ai sensi e per gli effetti del *Regolamento (CE) N. 1260/99 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali*, l'Autorità di gestione è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ufficio Centrale per l'Orientamento e la Formazione Professionale dei Lavoratori, Divisione IV, nella persona del Dirigente pro-tempore.

L'Autorità di gestione è il principale organo responsabile della corretta gestione e attuazione dell'Iniziativa e l'articolo 34 del citato Regolamento ne definisce le competenze: istituisce un dispositivo di raccolta dati sull'attuazione, organizza e cura il monitoraggio e la valutazione delle azioni, realizza le azioni informative e pubblicitarie, istituisce controlli e verifiche sulla regolarità delle operazioni finanziate, ecc.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è anche l'Autorità di pagamento, così come definita dall'art. 9 lettera o) del predetto Regolamento. In tale veste, certifica come regolari e corrette le spese dichiarate alla Commissione europea, provvede affinché il beneficiario finale riceva tempestivamente il contributo UE, assicura registrazioni contabili soddisfacenti ai fini dei controlli, provvede alla gestione delle operazioni di rettifica e di recupero di eventuali pagamenti indebiti, promuove l'applicazione del principio di sana gestione finanziaria in tutto il sistema, ecc.

5.2 Compiti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – U.C.O.F.P.L. e delle Regioni / Province Autonome

Al fine di consentire una gestione efficace dell'Iniziativa nel pieno rispetto delle competenze territoriali degli Enti regionali, alcune delle funzioni riservate dal Regolamento (CE) n. 1260/99 all'Autorità di gestione e di pagamento sono assegnate alle Regioni e Province Autonome; più precisamente, tali Amministrazioni sono responsabili:

- a) della programmazione degli interventi sul territorio regionale;
- b) della definizione delle specifiche regionali che dovranno essere indicate nei bandi;
- c) della promozione delle partnership geografiche;
- d) della valutazione e dell'approvazione delle PS geografiche;
- e) della gestione degli interventi realizzati dalle PS geografiche;

- f) della certificazione delle spese all'Autorità di gestione;
- g) della verifica dei rendiconti delle PS geografiche;
- h) dei controlli sull'andamento dei singoli interventi approvati;
- i) della collaborazione nei confronti dell'Autorità di gestione per la realizzazione dell'Azione 3.

Le Regioni/Province Autonome partecipano con l'Autorità di gestione alla elaborazione dei documenti programmatici e attuativi dell'Iniziativa, ivi compreso al processo di negoziato con la Commissione europea.

Nello svolgimento di tali compiti, le Amministrazioni si fanno carico di informare tempestivamente il Ministero sull'esito dei controlli e sulle attività di vigilanza e garantiscono, altresì, il supporto necessario per l'espletamento delle attività svolte direttamente dal Ministero, anche nei confronti delle PS geografiche.

L'Autorità di gestione rimane, comunque, responsabile del coordinamento dell'intervento nel suo complesso. Inoltre, il Ministero cura direttamente la gestione ed il controllo amministrativo – contabile degli interventi realizzati dalle PS settoriali e dell'Azione 3.

6. PROCEDURE DI SELEZIONE

6.1 Organismi coinvolti e competenze

Ai fini della loro ammissione all'Azione 1, gli interventi proposti dalle PS geografiche sono valutati ed approvati dalle Regioni e Province Autonome, le quali si avvalgono di Comitati appositamente istituiti. La valutazione e l'approvazione degli interventi proposti dalle PS settoriali è curata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, assistito anch'esso da un Comitato *ad hoc*.

L'ammissione all'Azione 1 viene comunicata alle PS geografiche dai competenti uffici delle Regioni e Province Autonome, mentre il Ministero provvede nei confronti delle PS settoriali.

Alla fine dell'Azione 1, per ottenere la conferma della selezione e, quindi, l'ammissione all'Azione 2, le PS geografiche presentano alle Amministrazioni regionali la documentazione e le informazioni prescritte nel presente Avviso e nelle eventuali ulteriori comunicazioni indirizzate alle PS ammesse all'Azione 1; le PS settoriali presentano tali informazioni e documenti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Al termine degli adempimenti descritti, le PS geografiche e settoriali sono informate, rispettivamente dalle Regioni e Province Autonome e dal Ministero, dell'avvenuta conferma.

6.2 Requisiti di ammissibilità, criteri e punteggi di valutazione

6.2.1 Requisiti formali di ammissibilità

L'esame della sussistenza dei requisiti formali di ammissione di cui al successivo paragrafo 8.2 viene svolto dalle Amministrazioni destinatarie delle domande di ammissione all'Azione 1.

6.2.2 Requisiti di accesso alla valutazione

I dossier di candidatura che superano la verifica di ammissibilità ai sensi del paragrafo precedente, vengono sottoposti ai Comitati di Valutazione appositamente istituiti. I Comitati di Valutazione dovranno a loro volta verificare la sussistenza dei seguenti requisiti di accesso alla valutazione.

Requisiti di accesso alla valutazione
A. Presenza dei seguenti dati nel Formulario ⁶ : <ul style="list-style-type: none">• tipologia della PS (geografica o settoriale);• durata dell'intervento;• Misura di riferimento dell'intervento (n.b.: a pena di inammissibilità ciascun intervento può far riferimento ad una sola Misura);• estremi del soggetto referente e degli altri organismi candidati;• preventivo delle spese.
B. Candidatura presentata da almeno due partner aventi competenze diversificate desumibili dallo statuto.
<i>Solo per le PS geografiche:</i> C. Dimensione dell'area geografica nella quale si realizza l'intervento, che in nessun caso può eccedere l'ambito regionale.

La non rispondenza del dossier di candidatura rispetto ad uno solo degli elementi evidenziati nei punti A – C, ne determina l'inammissibilità.

6.2.3 Criteri di valutazione

Ambiti e criteri di valutazione	Fino a punti
Coerenza della proposta con l'analisi del problema	120
Chiarezza e completezza dell'analisi del problema di discriminazione individuato	
Coerenza della proposta con il problema ed i fabbisogni individuati	
Chiara identificazione degli obiettivi	
Coerenza della proposta con le politiche nazionali ed europee per il lavoro e l'inclusione sociale	90
Coerenza della proposta con le priorità tematiche indicate nella Strategia Europea per l'Occupazione e per l'Inclusione sociale, nonché nel NAP Occupazione 2003 e nel NAP Inclusione 2003-2005	
Collegamenti funzionali con altre iniziative e progetti in corso nel territorio di riferimento per lo sviluppo locale, lo sviluppo sociale e quello occupazionale	
Presenza di azioni atte a promuovere una società dell'informazione non discriminatoria	

⁶ In ogni caso, l'errata o incompleta compilazione delle voci del Formulario può penalizzare la candidatura in sede di valutazione. Pertanto si raccomanda di compilare il Formulario in ogni sua voce, secondo le informazioni fornite nell'apposita Guida.

Presenza di azioni atte a promuovere lo sviluppo locale, lo sviluppo sociale e quello occupazionale	
Presenza dell'approccio di genere	
Coerenza interna della proposta	160
Coerenza del progetto nelle sue articolazioni con il problema di discriminazione individuato e con la strategia formulata	
Articolazione funzionale delle attività previste e loro coerenza interna	
Identificazione puntuale dei beneficiari e individuazione delle modalità della loro partecipazione attiva	
Attendibilità e verificabilità dei risultati attesi, nonché definizione di indicatori per la relativa misurazione	
Adeguatezza del sistema monitoraggio e di autovalutazione	
Partenariato nazionale	110
Coerenza e complementarietà delle competenze tecniche e istituzionali dei partner rispetto al problema individuato ed agli interventi prospettati	
Esperienza e radicamento sul territorio, in relazione al settore, al tema o ai beneficiari	
Chiara identificazione del ruolo dei singoli partner con riferimento ai principi della partecipazione attiva	
Precedenti esperienze nelle iniziative comunitarie ADAPT, OCCUPAZIONE, EQUAL I Fase o altri progetti cofinanziati dall'Unione europea	
Presenza di organizzazioni nuove agli interventi FSE, parti sociali, organizzazioni/imprese di piccole dimensioni, Organizzazione non governative	
Capacità dei partner di collaborare al processo di diffusione e implementazione dei risultati	
Partenariato transnazionale	50
Motivazioni della scelta dei partner transnazionali, in termini di tipologia di organismo e di Stato di appartenenza, in relazione al partenariato nazionale ed all'intervento proposto	
Innovatività	130
Attendibilità dei propositi di innovatività in relazione all'innovazione di processo, di contesto, degli obiettivi	
Capacità di individuazione e intercettazione delle tipologie di svantaggio	
Mainstreaming	90
Trasferibilità/impatto dell'esperienza progettuale su organismi, sistemi, politiche	
Presenza del <i>mainstreaming</i> di genere	
Capacità gestionale e finanziaria	100
Esperienza e capacità gestionale e finanziaria dei Fondi strutturali da parte del soggetto referente	
Previsione di una articolazione organizzativa tale da garantire una efficace gestione amministrativa e finanziaria del progetto	
Preventivo	150
Presenza cofinanziamento privato	
Congruità del preventivo rispetto alle attività pianificate ed alla durata prevista	
Punteggio comune a tutte le proposte	1.000
Punteggio integrativo per le PS geografiche	Fino a punti

Identificabilità del valore aggiunto della proposta rispetto alle politiche delle regionali e Province Autonome con particolare riferimento alle priorità e specificità indicate nel DOCUP	250
Totale punteggio per le PS geografiche	1.250

7. ASPETTI FINANZIARI

7.1 Tipologie di spese ammissibili

Le spese ammissibili a contributo nell'ambito del Fondo sociale europeo sono quelle indicate nel Regolamento (CE) n.1260/1999 del Consiglio del 21.6.1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, nel Regolamento (CE) n.1784/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.7.1999 relativo al Fondo sociale europeo, nel Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il Regolamento (CE) n. 1145/2003.

Le specifiche categorie di spesa ricorrenti nella realizzazione delle attività previste nell'ambito della seconda fase di EQUAL sono riportate nel "Preventivo" di cui al Formulario di candidatura.

Va comunque tenuto presente che una spesa per essere considerata ammissibile deve essere:

- conforme alla tipologia delle spese ammissibili nell'ambito del Fondo sociale europeo ed alle Misure ed alle indicazioni del DOCUP EQUAL della seconda fase;
- strettamente connessa all'azione approvata e realizzata;
- effettivamente sostenuta, entro il termine iniziale e finale previsti;
- documentata con giustificativi originali;
- conforme alle leggi contabili e fiscali nazionali;
- registrata nella contabilità generale e specifica dei soggetti attuatori.

7.2 Preventivi di spesa

Il preventivo di spesa, parte integrante del Formulario di candidatura, deve riflettere per quanto possibile l'importo dei costi che si ritiene di dover sostenere per il conseguimento degli obiettivi dell'intervento per il quale viene richiesto il finanziamento, riferito alle specifiche attività da realizzare. Tuttavia, per la particolare natura delle attività riconducibili all'Azione 1, il preventivo di spesa per tale Azione può essere variato in corso d'opera a discrezione della PS beneficiaria dei contributi, fermo restando l'importo complessivo approvato per l'Azione medesima.

Al momento, ed in attesa che siano emanate specifiche disposizioni per EQUAL, per il dimensionamento di alcune voci di spesa sono utilizzabili le indicazioni di cui alla Circolare della Divisione III di questo Ufficio centrale n. 41/2003 del 5 Dicembre 2003,

pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie generale n. 301 del 30 Dicembre 2003. Le PS geografiche faranno riferimento ai parametri di spesa derivanti da disposizioni regionali in materia.

Per tutte le altre attività, per le quali non esistono parametri comunque rinvenienti da normative applicabili, i costi debbono essere quelli del libero mercato, suffragati da almeno tre preventivi, a dimostrazione di una scelta economica corretta.

Il costo complessivo di ciascun intervento (Azione 1 + Azione 2), comprensivo di tutti i contributi, pubblici e privati, comunque destinati all'intervento, non può essere inferiore a quanto indicato nella tabella di cui all'allegato 2.

7.3 Risorse disponibili

I contributi a disposizione delle PS per la preparazione e la realizzazione delle attività progettuali, nell'ambito dell'Azione 1 e dell'Azione 2, sono pari a 373.882.511 EURO di cui 296.184.802 EURO a disposizione delle PS geografiche e 77.697.708 EURO per le PS settoriali.

Per ciò che riguarda le PS geografiche, nel formulare le proposte bisognerà tener conto delle scelte effettuate dalle singole Regioni e Province Autonome. A tal fine è allegata al presente Avviso una tabella (cfr. allegato n.1) recante le risorse disponibili, per Misura, in capo alle singole Regioni e Province Autonome. Le proposte possono essere presentate esclusivamente per le Misure per le quali esiste disponibilità finanziaria nella Regione / Provincia Autonoma interessata.

Si ribadisce che gli interventi riconducibili alla Misura 1.2 – “Prevenire l’insorgere di fenomeni di razzismo e xenofobia” ed alla Misura 5.1 – “Migliorare la qualità dell’accoglienza e promuovere nuovi approcci formativi per i richiedenti asilo”, potranno essere proposti soltanto dalle PS settoriali, mentre concorrono a tutte le altre Misure sia le PS geografiche, sia quelle settoriali, nei limiti delle predette disponibilità finanziarie.

7.4 Pagamenti alle partnership di sviluppo - obblighi contabili

Le richieste di pagamento del contributo nazionale e comunitario, da parte delle PS geografiche, sono indirizzate alle Regioni e Province Autonome competenti, le quali provvedono all'istruttoria delle richieste ed all'erogazione dei fondi dopo aver accertato la sussistenza dei requisiti prescritti. Le richieste di pagamento delle PS settoriali sono indirizzate direttamente al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Successivamente all'ammissione all'Azione 1, entrambe le tipologie di PS ricevono un contributo, fino ad un massimo di EURO 50.000,00 (cinquantamila/00) a titolo di rimborso per le spese sostenute nella creazione della partnership nazionale e transnazionale; tali spese dovranno essere rendicontate a conclusione dell'Azione 1, secondo le modalità indicate dalle Amministrazioni concedenti.

La quota di budget preventivato per l’Azione 1, eventualmente non utilizzata a tal fine, potrà essere destinata all’Azione 2, previa l’approvazione delle Amministrazioni competenti.

I pagamenti relativi all’Azione 2, per entrambe le tipologie di PS, avvengono secondo le medesime procedure che regolano il trasferimento dei contributi da parte della Commissione europea:

- a) il primo acconto viene erogato dopo l’ammissione all’Azione 2, in proporzione ai fondi resi disponibili dalla Commissione europea;
- b) i versamenti successivi avvengono esclusivamente in funzione delle spese effettivamente sostenute dalle PS e comprovate da fatture quietanzate o documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, in misura pari all’importo speso.

Le PS geografiche autocertificano le spese alle Regioni e Province Autonome competenti, mentre le PS settoriali le autocertificano al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, utilizzando il sistema informativo appositamente predisposto dall’Autorità di gestione (SIEQ – Sistema Informativo EQUAL). Resta fermo che il riconoscimento definitivo delle spese, anche se autocertificate e rimborsate, è subordinato all’esito delle verifiche amministrativo-contabili finali, effettuate dalle amministrazioni competenti.

Le PS devono assicurare, pena la revoca del finanziamento “l’utilizzazione, di un sistema contabile distinto o di una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti contemplati dall’intervento” (Regolamento (CE) n. 1260/99, art. 34, punto 1, lettera e), da realizzarsi attraverso l’istituzione di un adeguato sistema contabile, correlato alla contabilità generale, al fine di poter definire in ogni momento le disponibilità relative ad ogni singola voce di costo. Tale sistema dovrà, altresì, consentire di poter dimostrare la congrua ripartizione dei costi indiretti di progetto e di funzionamento tra le diverse attività svolte.

7.5 Contributo comunitario e nazionale

Il costo degli interventi approvati (Azione 1 e Azione 2) è ripartito come di seguito specificato.

a) PS settoriali

Il costo grava in parti uguali sul Fondo sociale europeo (50%) e sul Fondo di rotazione ex L. 183/87 (50%). Pur non essendo obbligatoria la partecipazione finanziaria di altri soggetti pubblici o privati (ad eccezione dei fondi privati dovuti in applicazione della normativa sugli aiuti di stato), le PS settoriali possono cofinanziare gli interventi con i fondi eventualmente resi disponibili da altre amministrazioni pubbliche (Province, ASL, Comuni, ecc.) o da soggetti privati. La disponibilità delle suddette risorse deve essere chiaramente indicata nel preventivo di cui al Formulario di candidatura. Entrambe tali risorse sono sostitutive, per l’importo reso disponibile, del contributo pubblico nazionale

a carico del Fondo di rotazione e, quindi, ove previste nel Formulario, diventano obbligatorie.

Le risorse di natura privata danno luogo ad apposito punteggio in sede di valutazione (cfr. la voce “Preventivo” del paragrafo 6.2.3), a condizione che non si tratti di contributi dovuti in applicazione della normativa sugli aiuti di stato.

b) PS geografiche

Il costo delle PS geografiche è così ripartito:

- 50% a carico del Fondo sociale europeo;
- 35% a carico del Fondo di rotazione ex L. 183/87;
- 15% a carico dei bilanci delle Regioni e Province Autonome.

Pur non essendo obbligatoria la partecipazione finanziaria di altri soggetti pubblici o privati (ad eccezione dei fondi privati dovuti in applicazione della normativa sugli aiuti di stato), le PS geografiche possono cofinanziare gli interventi con i fondi eventualmente resi disponibili da altre amministrazioni pubbliche (Province, ASL, Comuni, ecc.) o da soggetti privati. La disponibilità delle suddette risorse deve essere chiaramente indicata nel preventivo di cui al Formulario di candidatura. Entrambe tali risorse sono sostitutive, per l'importo reso disponibile, del contributo a carico del bilancio regionale e, quindi, ove previste nel Formulario, diventano obbligatorie.

Le risorse di natura privata danno luogo ad apposito punteggio in sede di valutazione (cfr. la voce “Preventivo” del paragrafo 6.2.3), a condizione che non si tratti di contributi dovuti in applicazione della normativa sugli aiuti di stato (cfr. più avanti, paragrafo 10).

7.6 Obiettivi minimi di spesa

Al fine di evitare il disimpegno automatico del contributo comunitario e nazionale, ai sensi dell'art. del Regolamento (CE) n. 1260/1999, le PS ammesse all'Azione 2 dovranno rispettare gli obiettivi minimi di spesa stabiliti dall'Autorità di gestione e riferiti ai corrispondenti obiettivi di spesa fissati dalla Commissione europea.

8. PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

8.1 Soggetti proponenti

Il dossier di candidatura per l'ammissione all'Azione 1 deve essere presentato alle Amministrazioni competenti da almeno due partner aventi finalità diverse desumibili dallo statuto⁷ (ad esempio: un Comune ed un ente di formazione; un'impresa ed un'associazione di volontariato...).

⁷ L'oggetto sociale dell'organismo, l'attività svolta, ovvero la sua missione istituzionale.

Le candidature presentate da un solo soggetto, o da due soggetti aventi identiche finalità, non possono essere ammessi alla valutazione.

Anche in questa fase della procedura, nella domanda e nel Formulario di candidatura, i partner devono individuare il *soggetto referente* che li rappresenti come unico interlocutore nei rapporti con le Amministrazioni interessate e che, in caso di ammissione all’Azione 1, sarà anche il destinatario del contributo.

8.2 Modalità di presentazione delle richieste di finanziamento

A pena di inammissibilità, ciascun intervento proposto, sia a livello geografico che settoriale, può far riferimento ad una sola Misura.

I dossier di candidatura delle PS geografiche sono presentati direttamente agli uffici delle Regioni e Province Autonome territorialmente competenti; un duplicato del dossier deve essere inviato a mezzo posta Raccomandata al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, indicando chiaramente sul plico che trattasi di “Copia di dossier di PS geografica”.

A tale proposito si evidenzia che il Formulario di candidatura va trasmesso anche in formato elettronico, utilizzando la versione automatizzata appositamente predisposta (scaricabile dal sito www.equalitalia.it); per quanto riguarda le modalità di invio elettronico, sarà l’applicativo medesimo a guidare l’utente nella procedura di trasmissione. Successivamente all’invio elettronico, l’utente riceverà per posta elettronica la notifica di avvenuta ricezione del Formulario, che dovrà essere allegata alla documentazione di candidatura, come di seguito specificato.

Tutte le istruzioni relative all’utilizzo degli applicativi informatici saranno rese disponibili tempestivamente attraverso il predetto sito, nell’apposita area riguardante la presentazione della candidature .

La trattazione dei documenti in formato elettronico avverrà presso l’Autorità di gestione che provvederà a trasmettere le informazioni sia alla Commissione europea per la banca dati europea⁸, sia alle Regioni e Province Autonome per gli adempimenti di competenza.

Per le PS geografiche, il dossier di candidatura è costituito da:

- a) la domanda di ammissione all’Azione 1, redatta secondo il modello di cui all’allegato 3, firmata dai legali rappresentanti dei soggetti proponenti;
- b) il Formulario di candidatura, in versione cartacea, compilato in ogni sua parte secondo le indicazioni della Guida alla compilazione del Formulario, timbrato e firmato dai legali rappresentanti dei soggetti proponenti. Per la stampa della versione cartacea del Formulario è obbligatorio l’utilizzo della versione

⁸ La Commissione europea ha realizzato appositamente una banca dati con i dati riguardanti i progetti EQUAL presentati a livello europeo, anche al fine di agevolare la gestione della transnazionalità.

automatizzata (procedura in Microsoft Visual Basic) scaricabile dal sito www.equalitalia.it;

- c) copia della notifica che comprova la ricezione del Formulario inviato elettronicamente;
- d) copia di un documento di identità dei firmatari della domanda e del Formulario;
- e) copia dello statuto di tutti gli organismi che presentano la candidatura;
- f) copia della ricevuta di spedizione al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del duplicato del dossier di candidatura.

L'assenza anche di uno solo dei citati elementi determina l'inammissibilità della candidatura.

Per le PS settoriali, il dossier di candidatura è costituito da:

- a) la domanda di ammissione all'Azione 1, redatta secondo il modello di cui all'allegato 3, firmata dai legali rappresentanti dei soggetti proponenti;
- b) il Formulario di candidatura, in versione cartacea, compilato in ogni sua parte secondo le indicazioni della Guida alla compilazione del Formulario, timbrato e firmato dai legali rappresentanti dei soggetti proponenti. Per la stampa della versione cartacea del Formulario è obbligatorio l'utilizzo della versione automatizzata (procedura in Microsoft Visual Basic) scaricabile dal sito www.equalitalia.it;
- c) copia della notifica che comprova la ricezione del Formulario inviato elettronicamente;
- d) copia di un documento di identità dei firmatari della domanda e del Formulario;
- e) copia dello statuto di tutti gli organismi che presentano la candidatura.

L'assenza anche di uno solo dei citati elementi determina l'inammissibilità della candidatura.

Nel caso di Amministrazioni Pubbliche, per entrambe le tipologie di PS, la domanda ed il Formulario di candidatura devono essere firmati dagli organi competenti ad impegnare l' Amministrazione ai fini della partecipazione al presente Avviso.

I dossier di candidatura devono pervenire, a pena di irricevibilità, entro l'orario d'ufficio del quarantacinquesimo (45°) giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, alle Amministrazioni competenti come di seguito precisato. Ove consegnati a mano, anche tramite corriere, entro le ore 13:00. Se spediti con Raccomandata con Avviso di Ricevimento, per il rispetto del termine su indicato, farà fede la data risultante dal bollo dell' "Ufficio postale di distribuzione".

La versione automatizzata del Formulario (procedura in Microsoft Visual Basic) e le procedure per l'inoltro elettronico del medesimo saranno rese disponibili tempestivamente nell'apposita area del sito www.equalitalia.it.

8.2.1 Indirizzi per la presentazione dei dossier di candidatura

I dossier di candidatura delle PS settoriali e copia dei dossier di candidatura delle PS geografiche devono pervenire a:

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Ufficio Centrale per l'Orientamento e la Formazione Professionale dei Lavoratori
(UCOFPL) – Divisione IV
Palazzina A - 1° Piano
Via Fornovo, 8
00192 ROMA

I dossier di candidatura delle PS geografiche, a seconda della Regione o Provincia Autonoma territorialmente competente, devono pervenire a:

REGIONE ABRUZZO
Direzione Politiche Attive del Lavoro,
della Formazione e dell'Istruzione –
Servizio Programmazione Interventi
Politiche del Lavoro, della Formazione e
dell'Istruzione
Ufficio Programmazione Interventi
formativi sostenuti dal F.S.E.
Via Raffaello, 137
65124 - PESCARA

REGIONE BASILICATA
Dipartimento Formazione Lavoro Cultura
Sport
Corso Umberto I, 28
85100 - POTENZA

PROVINCIA AUTONOMA DI
BOLZANO – ALTO ADIGE
Servizio Fondo Sociale Europeo
Via Piave, 2
39100 – BOLZANO

REGIONE CALABRIA
Assessorato Formazione Professionale
Piazza Matteotti, 7
88100 - CATANZARO

REGIONE CAMPANIA
Settore Formazione Professionale
Centro Direzionale – Isola A/6
80143 - NAPOLI

REGIONE EMILIA ROMAGNA
Assessorato alla Scuola, Formazione
Professionale, Università, Lavoro, Pari
Opportunità
Servizio Programmazione e Valutazione
Progetti
Viale Aldo Moro, 38
40127 – BOLOGNA

REGIONE AUTONOMA FRIULI
VENEZIA GIULIA
Direzione Centrale del Lavoro,
Formazione, Università e Ricerca
Via S. Francesco, 37
34133 - TRIESTE

REGIONE LAZIO
Assessorato Scuola Formazione e Lavoro-
Dipartimento sociale – Direzione
Regionale Formazione e politiche del
lavoro - Area 4/E/10
Via R. R. Garibaldi, 7
00145 – ROMA

REGIONE LIGURIA

REGIONE LOMBARDIA

a) Per l'invio a mezzo postale:
Dipartimento Formazione, Istruzione,
Lavoro, Cultura e Sport
Via Fieschi, 15
16121 - GENOVA
b) Per la consegna a mano:
Protocollo Generale della Regione Liguria
Via Fieschi, 15
16121 - GENOVA

Direzione Generale Famiglia e Solidarietà
Sociale
Via Pola, 9/11
20124 - MILANO

REGIONE MARCHE
Servizio Formazione Professionale e
Problemi del Lavoro
Via Tiziano, 44
60125 - ANCONA

REGIONE MOLISE
Servizio Programmazione e Monitoraggio
della Formazione Professionale
Via S. Antonio, 236/B
86100 - CAMPOBASSO

REGIONE PIEMONTE
Assessorato Industria, Lavoro, New
Economy, Personale, Organizzazione e
Servizi Informatici, Politiche Comunitarie,
Commercio Interno, Bilancio e
Programmazione, Controllo di Gestione.
Direzione Formazione Professionale -
Lavoro
Via Pisano, 6
10152 - TORINO

REGIONE PUGLIA
Assessorato alla Formazione Professionale
Politiche dell'Occupazione e del Lavoro -
Pubblica Istruzione - Diritto allo studio
Settore Formazione Professionale
Via Corigliano, 1 - Zona industriale
70123 BARI

REGIONE SARDEGNA
Assessorato del Lavoro, Formazione
Professionale, Cooperazione e Sicurezza
Sociale
Servizio Affari Generali
Via XXVIII Febbraio, 5
09127 - CAGLIARI

REGIONE SICILIANA
Assessorato regionale del lavoro, della
previdenza sociale, della formazione
professionale e dell'emigrazione
Dipartimento regionale formazione
professionale
Servizio programmazione
Via Imperatore Federico, 52
90143 - PALERMO

REGIONE TOSCANA
Direzione Generale Politiche Formative e
Beni Culturali
Settore Lavoro
Piazza Libertà, 16
50129 - FIRENZE

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Politiche Sociali e del
Lavoro
Ufficio Fondo Sociale Europeo
Via Giusti, 40
38100 - TRENTO

REGIONE UMBRIA
Centro Direzionale Fontivegge
Direzione Regionale Cultura, Turismo,
Istruzione, Formazione e Lavoro
Servizio Politiche Attive del Lavoro
Via Mario Angeloni, 61
06128 – PERUGIA

REGIONE AUTONOMA VALLE
D’AOSTA
Assessorato delle Attività Produttive e
Politiche del Lavoro
Direzione Agenzia regionale del Lavoro
Via Garin, 1
11100 - AOSTA

REGIONE VENETO
Giunta Regionale del Veneto
Direzione Lavoro
Dorsoduro 3901
30123 – VENEZIA

9. SOGGETTO DESTINATARIO DEI CONTRIBUTI

Nell’Azione 1, il percettore del finanziamento è il soggetto referente descritto al precedente paragrafo 8.1.

Nell’Azione 2: nel caso delle PS costituite secondo le previsioni del paragrafo 4.1.1 lett. a), è la medesima PS a ricevere il finanziamento; nel caso delle PS costituite con un accordo di cooperazione come descritto al paragrafo 4.1.1 lett. b), il percettore del finanziamento per conto di tutti i partner che compongono la PS, è il soggetto referente indicato nello stesso accordo di cooperazione. A tale proposito si rammenta che il soggetto referente, in entrambe le Azioni, anche nel caso di Ente Locale, deve dimostrare di possedere una struttura organizzativa ed una esperienza nella gestione di Fondi strutturali, tali da assicurare la corretta ed efficiente realizzazione dell’intervento.

10. AIUTI DI STATO

Nella maggioranza dei casi, le attività da realizzare nell’ambito di EQUAL non ricadono nella sfera di applicazione della normativa sugli aiuti di Stato, ai sensi dell’art. 87, paragrafo 1 del Trattato. Tuttavia, le attività che dovessero eventualmente ricadere in tale ambito saranno finanziate unicamente in base ai seguenti regimi:

- a) aiuti de minimis, ai sensi del Regolamento (CE) n. 69/01 del 12 gennaio 2001 relativo all’applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore (“de minimis”), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, serie L 10/30 del 13/01/01;
- b) aiuti alla formazione (del personale dipendente di imprese), ai sensi del Regolamento (CE) n. 68/01 del 12 gennaio 2001 relativo all’applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti alla formazione, pubblicato sulla GUCE serie L 10/30 del 13/01/01, modificato dal Regolamento (CE) n. 363/2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione europea, serie L 63/20 del 28/02/2004.

La richiesta di beneficiare dei predetti aiuti va esplicitata nell'apposita sezione del Formulario di candidatura, tenendo conto delle indicazioni contenute nella Guida alla compilazione del Formulario.

Prima dell'ammissione all'Azione 2, ogni PS che abbia richiesto l'attivazione dei regimi sopra indicati, dovrà presentare all'Amministrazione di competenza le informazioni che consentano di verificare la conformità degli interventi da realizzare alle disposizioni contenute nei predetti Regolamenti. Sulla base degli elementi forniti, le Amministrazioni interessate potranno chiedere la riformulazione del preventivo delle spese per garantire il rispetto della normativa in argomento.

Il rimborso delle spese sostenute a titolo di aiuto de minimis e di aiuto alla formazione è subordinato alla presentazione, da parte della PS interessata, della documentazione comprovante il rispetto delle prescrizioni comunitarie. A tale proposito, si evidenzia che gli aiuti alla formazione prevedono obbligatoriamente una quota di finanziamento privato a carico dell'impresa beneficiaria; l'entità della predetta quota varia a seconda della tipologia della formazione e dei destinatari, della dimensione e dell'ubicazione geografica dell'impresa.

Le attività formative a favore di dipendenti di imprese possono essere realizzate anche nell'ambito della regola de minimis, ma in questo caso l'impresa beneficiaria non avrebbe alcun obbligo di cofinanziare l'intervento con fondi propri.

Ciascuna Amministrazione provvederà alla raccolta ed alla conservazione dei dati relativi alle PS di competenza, fermo restando che le Regioni e Province Autonome trasmetteranno all'Autorità di gestione un riepilogo delle informazioni necessarie per ottemperare alle disposizioni comunitarie e nazionali in materia.

Al fine di consentire alle costituenti PS di valutare se nell'ambito del progetto da presentare in risposta al presente Avviso, vi siano attività configurabili come aiuti di Stato e di facilitare, ove necessario, la scelta del regime o dei regimi maggiormente rispondenti alle caratteristiche delle azioni, si rimanda all'apposita Nota tecnica allegata alla Guida alla compilazione del Formulario.

11. ULTERIORI INFORMAZIONI E DOCUMENTI

Ogni altra informazione relativa all'attuazione dell'Iniziativa è contenuta nel DOCUP (Documento Unico di Programmazione), consultabile sul sito www.equalitalia.it.

Sono altresì disponibili allo stesso indirizzo web le disposizioni comunitarie e nazionali richiamate nel presente Avviso.

Il Formulario di candidatura nella versione automatizzata (procedura in Microsoft Visual Basic) sarà reso disponibile, attraverso il predetto sito, appena possibile.

Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste a:

a) Quesiti di carattere generale e quesiti da parte delle costituenti PS settoriali:

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
UCOFPL – Divisione IV
Palazzina A - I Piano
Via Fornovo, 8
00192 ROMA
Sportello informativo EQUAL:
Numero verde: 800-017933
Fax: 06 36755025 - 06 32697323
Posta elettronica: assistenza@equalitalia.it

b) Quesiti da parte delle costituenti PS geografiche:

Le Regioni e Province Autonome elencate al paragrafo 8.2.1, di cui si forniscono i recapiti telefonici e di posta elettronica:

REGIONE ABRUZZO

Fax 085/7672143-7672207

Posta elettronica:

Dirigente del Servizio

nicola.allegri@regione.abruzzo.it

Tel. 085/7672128

Responsabile dell'Ufficio

ignazio.rucci@regione.abruzzo.it

Tel. 085/7672129

REGIONE BASILICATA

Tel. 0971/668055-668007

Fax 0971/668085-668107

Posta elettronica:

urp-fcl@regione.basilicata.it

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Tel. 0471/413130-31-46

Fax 0471/413148

Posta elettronica:

Fsebz@provincia.bz.it

Esfbz@provinz.bz.it

laura.favaro@provincia.bz.it

REGIONE CALABRIA

Tel. 0961/858063

Fax 0961/795720

Posta elettronica:

t.bifezzi@regcal.it

REGIONE CAMPANIA

Tel. 081/7966363

Fax 081/7966302-7966035

Posta elettronica:

equal@regione.campania.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Tel. 051/283249-283909-283594

Fax 051/283936

Posta elettronica:

emorandi@regione.emilia-romagna.it

gberti@regione.emilia-romagna.it

vugolini@regione.emilia-romagna.it

ssandri@regione.emilia-romagna.it

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Tel. 040/3775247-3775295-3775298

Fax 040/3775092

Posta elettronica:

formazione.prof@regione.fvg.it

luigina.leonarduzzi@regione.fvg.it

REGIONE LAZIO

Tel. 06/51683540-51684034

Fax 06/51686834

Posta elettronica:

bcapriolo@regione.lazio.it

REGIONE LIGURIA

Tel. 010/5485790-5485376

Fax 010/5485932

Posta elettronica:

pal@regione.liguria.it

REGIONE MARCHE

Dirigente del Servizio: dott. Piero Sunzini

Tel. 071/8063739 - Fax 071/8063018

Posta elettronica:

piero.sunzini@regione.marche.it

Responsabile EQUAL e Membro del comitato di sorveglianza: dott.ssa Elisabetta Mattei

Tel.071/8063671 - Fax 0718063018

Posta elettronica:

elisabetta_mattei@regione.marche.it

Membro supplente del comitato di sorveglianza :

Pierluigi Nardella

Tel.071/8063664 - Fax 071/8063018

Posta elettronica:

pierluigi.nardella@regione.marche.it

Collaboratore: dott. Francesco Tassi

Tel.071/8063846 - Fax 071/8063018

Posta elettronica:

francesco.tassi@regione.marche.it

REGIONE PIEMONTE

Tel. 011/4321458 segreteria settore

Politiche per l'occupazione

Fax 011/4324878

Posta elettronica:

Direzione15/D15/REGPIE/IT@REGPIE

maugeri@regione.piemonte.it

paolo.bonesso@regione.piemonte.it

REGIONE SARDEGNA

Fax 070/6065675

Posta elettronica:

lavoro.servizio.affari.generali@regione.sardegna.it

lavoro.set.aaggpersonale@posta.regione.sardegna.it

Dott. Luca Galassi – Tel.: 070/6065559

Dott. Valeria Loddo – Tel: 070/6065782

Dott.ssa M. Antonietta Bua – Tel: 070/6065679

REGIONE LOMBARDIA

Fax 02/67653557

Posta elettronica:

equalombardia@regione.lombardia.it

Marina Matucci Tel. 02/6765-3543

Fabio Squeo Tel. 02/6765-3373

Assistenza Tecnica:

Luisa Puccioni

Tel.02/6765-5590

Tiziana Colasanti

Tel. 02/6765-6765

REGIONE MOLISE

Tel. 0874/429795

Fax 0874/429811

Posta elettronica:

ciapalucci@regione.molise.it

REGIONE PUGLIA

Settore Formazione Professionale:

Tel. 080/5407631

Fax 080/5407601

Posta elettronica:

settoreformazione@regione.puglia.it

Servizio EQUAL:

Tel.: 080/5405451 – 5404469

Fax: 080/5404469

Posta elettronica:

montagano.equal@regione.puglia.it

REGIONE SICILIANA

Tel. 091/6960413-6960502

Fax 091/6960580

Posta elettronica:

area.dip.formazione@virgilio.it

REGIONE TOSCANA

Direzione Generale Politiche formative e Beni
Culturali – Settore Lavoro – P.O. Pari Opportunità
e Relazioni Industriali
Maria Taddei
Tel. 055/4382009
Fax 055/4382080
Posta elettronica:
m.taddei@mail.regione.toscana.it

Paola Bobini

Tel.055/4382023
Fax 055/4382080
p.bobini@mail.regione.toscana.it

REGIONE UMBRIA

Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro:
Dott.ssa Anna Ascani
Tel. 075/5044541
Fax 075/5045568
Posta elettronica:

ascani@regione.umbria.it

Responsabile Sezione Gestione: M. Assunta
Carnevali

Tel.075/5045729
Fax 075/5045568
Posta elettronica:
gestioneftp@regione.umbria.it

REGIONE VENETO

Tel. 041/2795331-5318
Fax 041/2795237
Posta elettronica:
equal@regione.veneto.it

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Tel. 0461/491200
Fax 0461/491201
Dott.ssa Gloria E. Rimoldi
Tel. 0461/491235
Posta elettronica:
gloria.rimoldi@provincia.tn.it

REGIONE VALLE D'AOSTA

Tel. 0165/275611-275549
Fax 0165/275686
Posta elettronica:
m.rey@regione.vda.it

c) Assistenza relativa ai contenuti progettuali:

ISFOL – Struttura nazionale di supporto EQUAL

Via G. B. Morgagni, 33 - 00161 ROMA

Tel.: 06 445901 – 44590876

TEMA A: 06 44590867-863-468-873

TEMA B: 06 44590871

TEMA D: 06 44590453-858-859

TEMA E: 06 44590400-461-466-424

TEMA H: 06 44590860-866-868

TEMA I: 06 44590872

Fax: 06 44590875

E-mail: equal@isfol.it

d) Assistenza relativa alle applicazioni informatiche:

RTI Consedin – Siemens – SDI

Lungotevere Michelangelo, 9

00192 ROMA

Numero verde: 800-017933

Tel.: 06 3269731
Fax: 06 32697323
Posta elettronica: assistenza@equalitalia.it

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Aviana Bulgarelli

ALLEGATO N. 1**DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER PS GEOGRAFICHE***(gli importi sono espressi in Euro e sono comprensivi dei contributi a carico del Fondo sociale europeo, del Fondo di rotazione ex L. 183/87 e dei bilanci regionali)*

Regione / Provincia Autonoma	Misura 1.1	Misura 2.2	Misura 3.1	Misura 4.2	Totale
Abruzzo	7.205.106,20	6.851.639,24	8.984.603,29	3.125.742,18	26.167.090,91
Basilicata	1.730.151,89	1.645.274,38	2.157.460,00	750.580,02	6.283.466,29
Calabria	5.490.912,76	5.288.753,45	-	2.202.114,29	12.981.780,50
Campania	5.592.613,78	5.318.252,22	6.973.861,98	2.426.205,57	20.310.933,55
Emilia-Romagna	7.661.590,66	7.285.729,56	9.553.829,02	3.323.775,73	27.824.924,97
Friuli-Venezia Giulia	2.221.662,57	2.112.672,60	2.770.362,62	963.808,75	8.068.506,54
Lazio	5.434.781,38	5.168.162,74	6.777.048,57	2.357.734,22	19.737.726,91
Liguria	2.659.838,80	2.561.911,33	2.883.620,25	-	8.105.370,38
Lombardia	9.135.836,76	8.687.652,33	11.392.180,32	3.963.337,89	33.179.007,30
Marche	1.743.733,49	1.658.189,69	2.174.395,93	756.472,03	6.332.791,14
Molise	-	885.770,42	-	-	885.770,42
P. A. Bolzano	2.200.679,98	2.119.657,40	-	-	4.320.337,38
P. A. Trento	2.124.289,05	2.046.078,96	-	851.939,83	5.022.307,84
Piemonte	6.146.456,82	5.844.924,91	7.664.491,63	2.666.475,53	22.322.348,89
Puglia	4.944.128,49	4.701.580,22	6.165.215,60	2.144.877,61	17.955.801,92
Sardegna	3.162.080,61	3.006.955,77	3.943.042,49	1.371.783,91	11.483.862,78
Sicilia	6.692.579,79	6.364.256,27	8.345.494,54	2.903.396,34	24.305.726,94
Toscana	4.067.186,52	3.867.659,13	5.071.688,94	1.764.439,85	14.770.974,44
Umbria	1.393.042,48	1.324.702,82	1.737.092,23	604.334,14	5.059.171,67
Valle d'Aosta	1.053.396,03	1.014.613,08	-	-	2.068.009,11
Veneto	5.231.343,42	4.974.705,01	6.523.366,08	2.269.478,11	18.998.892,62
<i>Totale</i>	<i>85.891.411,48</i>	<i>82.729.141,53</i>	<i>93.117.753,49</i>	<i>34.446.496,00</i>	<i>296.184.802,50</i>

DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER PS SETTORIALI*(gli importi sono espressi in Euro e sono comprensivi dei contributi a carico del Fondo sociale europeo e del Fondo di rotazione ex L. 183/87)*

Misura 1.1	Misura 1.2	Misura 2.2	Misura 3.1	Misura 4.2	Misura 5.1	Totale
16.733.634,08	11.269.404,48	15.494.058,98	16.733.584,08	6.197.622,60	11.269.404,48	77.697.708,70

ALLEGATO N. 2**COSTO MINIMO DEI PROGETTI**

Il costo complessivo di ciascun intervento (Azione 1 + Azione 2), comprensivo di tutti i fondi, pubblici e privati, comunque destinati all'intervento, non può essere inferiore all'importo indicato in corrispondenza sia della Misura interessata, sia dell'Amministrazione competente. Tutti i valori sono espressi in Euro.

PS geografiche				
Regione / Prov. Autonoma	Misura 1.1	Misura 2.2	Misura 3.1	Misura 4.2
Abruzzo	650.000	650.000	650.000	600.000
Basilicata	500.000	500.000	500.000	500.000
Calabria	500.000	500.000	-	550.000
Campania	550.000	550.000	550.000	550.000
Emilia-Romagna	700.000	700.000	700.000	700.000
Friuli Venezia Giulia	750.000	750.000	750.000	750.000
Lazio	750.000	750.000	750.000	750.000
Liguria	750.000	750.000	750.000	-
Lombardia	750.000	750.000	750.000	750.000
Marche	550.000	550.000	700.000	750.000
Molise	-	750.000	-	-
P.A. Bolzano	750.000	750.000	-	-
P.A. Trento	750.000	750.000	-	750.000
Piemonte	750.000	750.000	750.000	750.000
Puglia	700.000	650.000	750.000	700.000
Sardegna	500.000	500.000	500.000	500.000
Sicilia	750.000	750.000	750.000	750.000
Toscana	750.000	750.000	750.000	750.000
Umbria	650.000	650.000	550.000	600.000
Valle d'Aosta	750.000	750.000	-	-
Veneto	750.000	750.000	750.000	750.000

PS settoriali					
Misura 1.1	Misura 1.2	Misura 2.2	Misura 3.1	Misura 4.2	Misura 5.1
750.000	750.000	750.000	750.000	750.000	750.000

ALLEGATO N. 3

Schema della domanda di ammissione all'Azione 1 dell'Iniziativa EQUAL

1. Le domande delle PS settoriali vanno indirizzate al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, mentre quelle relative alle PS geografiche alle Regioni / Province Autonome vanno inviate agli indirizzi forniti al paragrafo 8.2.1 dell'Avviso.

2. Nel caso delle PS geografiche il duplicato del dossier di candidatura va inviato, altresì, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a mezzo Raccomandata secondo quanto previsto nel paragrafo 8.2.1 dell'Avviso.

3. L'assenza di uno solo dei documenti indicati al paragrafo 8.2 dell'Avviso determina l'inammissibilità della candidatura.

I sottoscritti:

1.(nome e cognome)..... , nella qualità di legale rappresentante¹ di
..... con sede in:

Indirizzo.....

Località..... CAP..... Prov.

Telefono..... Fax E-mail

2.(nome e cognome)..... , nella qualità di legale rappresentante di
..... con sede in:

Indirizzo.....

Località..... CAP..... Prov.

Telefono..... Fax E-mail

3.(nome e cognome)..... , nella qualità di legale rappresentante di
..... con sede in:

Indirizzo.....

Località..... CAP..... Prov.

Telefono..... Fax E-mail

4.

CHIEDONO

Che il progetto dal titolo “.....” venga ammesso all'Azione 1 secondo le modalità di cui all'Avviso 02 del 20.04.2004 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL, seconda fase.

¹ Nel caso di amministrazioni pubbliche, è possibile sostituire la dicitura “legale rappresentante” con l'indicazione dell'organo competente ad impegnare l'amministrazione medesima ai fini della presente candidatura.

DICHIARANO

- a) di **impegnarsi irrevocabilmente**, in caso di ammissione all’Azione 1, a dar luogo alla partnership di sviluppo di cui alla proposta progettuale descritta nell’allegato Formulario, promuovendo l’adesione degli altri soggetti eventualmente menzionati nella proposta medesima, nei termini e secondo le modalità specificate nel suddetto Avviso e nelle eventuali successive comunicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai fini della successiva ammissione all’Azione 2;
- b) di nominare **soggetto referente** l’organismo indicato al precedente punto 1, quale unico interlocutore di codesta Amministrazione e beneficiario del finanziamento relativo all’Azione 1, secondo le previsioni del paragrafo 8.1 dell’Avviso.

ALLEGANO

alla presente, i seguenti documenti:

- il Formulario di candidatura;
- copia della notifica che comprova la ricezione del Formulario inviato elettronicamente;
- copia della carta di identità o di un documento di riconoscimento equipollente (ex art. 35 co. 2, D.P.R. 445/2000) in corso di validità, delle persone fisiche individuate ai punti precedenti;
- copia dello statuto di ciascun organismo menzionato ai punti precedenti;
- *solo nel caso delle PS geografiche*: copia della ricevuta di spedizione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del duplicato del dossier di candidatura, a mezzo posta RACCOMANDATA.

La presente dichiarazione è sottoscritta in data

- per l’organismo di cui al summenzionato punto n. 1 (firma)
- per l’organismo di cui al summenzionato punto n. 2 (firma)
- per l’organismo di cui al summenzionato punto n. 3 (firma)
-